

15 ANNI : UN TRAGUARDO RAGGIUNTO FRA MILLE  
AMBASCE,MINACCE,ATTI DI DELEGITTIMAZIONE DA PARTE DI CHI  
NON TE LO ASPETTI,DENUNCE,MA ANCHE DI SODDISFAZIONI.

Siamo qui.

Malgrado tutto.

Dopo 15 anni.

Sempre più forti.

Ed anche temuti e rispettati.

Una parte importante di una vita vissuta significativamente.

Piena,completa.

Ormai l'Associazione Caponnetto é una realtà viva,osteggiata sì,  
ma anche temuta e rispettata perché quando si lavora con serietà  
i risultati arrivano sempre.

Prima o poi.

Osteggiata non solo dai mafiosi acclarati,il che non ci interessa  
più di tanto.

Ma,soprattutto,da chi non ti saresti mai aspettato.

Da alcuni di quelli che dicono di combattere le mafie.

Parolai,doppiochisti che ,se non fossero tali, dovrebbero aver  
piacere dell'esistenza di un sodalizio,qual'è il nostro,che

combatte in trincea e non sui palcoscenici e con le chiacchiere ,andando a scovare uno per uno i mafiosi.

Indagando e denunciandoli.

Non pagati da partiti ed istituzioni,come pure potremmo chiedere.

Di tasca propria e con il contributo di soli iscritti e simpatizzanti.

E basta.

Una nostra scelta,per non perdere la nostra autonomia da tutto e da tutti.

Un lavoro difficile,interno ed esterno.

Una selezione continua della classe dirigente,sempre alla ricerca dei più bravi,dei più capaci,di quelli liberi da lacci e laccioli di natura economica e partitica.

Di chi ci crede ed é consapevole della gravita' della situazione nella quale si trovano il Paese ed i nostri territori. Un Paese in cui non ci si può fidare di molti,perché chi é incapace,chi corrotto,chi lo fa per protagonismo,chi per interessi,chi per i voti.

Tutta gente che non serve ad una vera associazione antimafia il cui compito é solo quello di scovare i mafiosi,farli arrestare e far levare ad essi i beni accumulati sul sangue della povera gente.

Punto.

Abbiamo subito anche tentativi di infiltrazione da parte di persone appartenenti a note famiglie camorristiche, a

dimostrazione del fatto che siamo ritenuti pericolosi perchè liberi da ogni condizionamento.

E non parolai.

Siamo partiti,15 anni fa,da un piccolo comune del Lazio,senza eccessive ambizioni di espansione e ci troviamo,oggi presenti in 4-5 regioni e, fra poco,anche in Calabria,nel cuore della 'ndrangheta dove prevediamo di scontrarci anche con pezzi e soggetti delle istituzioni e della politica .

Con tecniche innovative di contrasto che puntano tutto sulla raccolta di notizie sensibili,sullo studio e l'elaborazione di dati ,sul loro incrocio in un database del quale ci siamo dotati e che si arricchisce sempre di più.

Con un sito web che é ritenuto "caldo" e ben tre pagine Facebook,tutti intestati all'Associazione Caponnetto,dalla cui lettura attenta gli investigatori istituzionali possono,volendolo,ricavare anche interessanti piste di indagine.

Parliamo di - e trasmettiamo a chi di dovere - fatti,cose concrete,non di sociologia -con tutto il rispetto verso questa scienza - ,forniamo elementi,non "copia ed incolla", con un gioco delle parti che assegna ad ognuno il suo ruolo.

A noi l'individuazione di soggetti ,comportamenti e cose sospetti,a chi é preposto per legge,gli approfondimenti e le conclusioni.

Nel rispetto delle Istituzioni sane e in spirito di piena,disinteressata collaborazione con esse.

Critici,però,severamente critici ,nei confronti di chi ,appartenenti a queste, non fa il proprio dovere.

Senza alcun complesso di inferiorità e spirito di riverenza nei confronti di chicchessia:Ministri,Prefetti,Magistrati,forze dell'ordine.

Consapevoli del fatto che noi lo facciamo gratuitamente e rimettendoci di tasca propria,loro lo fanno perché pagati dallo Stato.

Consapevoli anche ,come siamo,di servire il Paese e di fare gli interessi dell'Italia degli onesti.

Ci scrivono e ci telefonano da tutta Italia,si rivolgono a noi da ogni angolo del Paese.

Non siamo, al momento, in grado di far fronte a tutte le richieste. Non siamo amanti del verticismo e diciamo a tutti che in tanto é possibile interessarsi delle situazioni locali in quanto esista una realtà organizzativa locale.

Noi offriamo la nostra bandiera,la nostra effigie,il nostro prestigio e la nostra autorevolezza; al resto debbono pensare coloro che ritengano di usarli per il bene della collettività sui singoli territori.

La gente DEVE imparare a difendersi non avendo paura e non nascondendosi dietro gli altri.

Diciamo che il nostro orgoglio deriva anche,oltre che dai risultati visibili e non visibili,anche dal contributo che l'Associazione Caponnetto sta offrendo sul piano pedagogico in ordine al prevalere di una nuova concezione di fare antimafia.

Un'antimafia non politicizzata in primis, autonoma e libera da tutto e da tutti, istituzioni e partiti politici, ma anche un'antimafia basata tutta sull'INDAGINE e sulla DENUNCIA.

E basta.

Niente convenzioni con lo Stato, progetti, finanziamenti di qualsiasi natura, convenzioni e quant'altro.

Solo indagini e denunce.

E proposte di cambiamento.

Proposte di applicazione della norma del CPP che prevede la delega a tutte le Procure ordinarie di fare inchieste e procedimenti anche in materia di reati associativi di natura mafiosa; di ristrutturazione dei presidi giudiziari ed investigativi sui territori per rendere il loro operato al massimo più efficace; di innalzamento del livello di qualità delle indagini che debbono puntare ad abbandonare l'ottica finora seguita "da ordine pubblico" per puntare tutto su quella economica e patrimoniale.

E tanto altro ancora.

Da qualche tempo siamo impegnati sul fronte dell'affermazione dei diritti dei TESTIMONI e dei COLLABORATORI di Giustizia, convinti, come siamo, dell'importanza vitale ed insostituibile del ruolo che questi hanno svolto e svolgono al servizio della GIUSTIZIA nel nostro Paese e senza dei quali non sarebbe possibile nemmeno incardinare i processi contro i mafiosi.

Consapevoli anche, in questo, della scorrettezza di taluni rappresentanti delle istituzioni che li maltrattano e li ignorano, facendo oggettivamente , lasciandoli soli, senza protezione adeguata e alcun sostegno economico alla mercè di coloro che essi hanno denunciato, così, il gioco dei mafiosi.

Saremo durissimi nei confronti dei Prefetti , del Ministro e del V. Ministro degli Interni Alfano e Bubbico perché siamo a conoscenza di "casi", come quelli di Gennaro Ciliberto, Luigi Coppola, Pino Grasso, Francesca Franzè, Pietro Di Costa , tanto per citarne alcuni, che gridano veramente allo scandalo.

Una vergogna!!!!!!!!!!!!!!

I nostri Convegni, poi, non sono mai impostati su temi generici, ma al contrario, tecnici, legati ai problemi del territorio.

Anche su questo piano abbiamo voluto essere rivoluzionari rispetto alla norma.

Relatori sono sempre persone in trincea, "zappatori", coloro che operano, non chiacchieroni, parolai, e temi operativi , legati alle situazioni dell'area in cui li organizziamo.

Temi non rievocativi, storici, del passato, ma attuali e pratici.

Sulle tecniche e sulle strategie da adottare, sulle cose fatte e da fare, non trascurando, ovviamente, le cose del passato che debbono servirci sì a mantenere viva la memoria ed a onorare chi si è sacrificato per la legalità ed il bene comune, ma guardando soprattutto al presente ed al futuro in virtù dei cambiamenti intervenuti e, soprattutto, che interverranno.

15 anni,insomma,vissuti intensamente e combattuti con tutte le forze.

Avremo davanti a noi un cammino sempre più arduo e faticoso perché,estendendoci ancor di più,avremo problemi a non finire,ma siamo certi che con l'arrivo di tanti altri amici che verranno a darci una mano,potremo affrontarli tutti al meglio.

Non dimenticando il passato,quando eravamo quattro gatti e non preparati a sufficienza.

Oggi siamo tanti,motivati,carichi e forti dell'esperienza acquisita sul campo.

















